

Il viaggio

# Occupazioni, benvenuti nelle «polveriere» d'Italia

Da Sud a Nord, profughi e sfrattati sotto un solo tetto

**Milano**

Quattordici appartamenti tutti abitati illegalmente da egiziani provenienti da una sola città

**Bari**

Sessanta stranieri alloggiano nell'ex liceo Socrate senza luce né acqua

**Valentino Di Giacomo**

Un viaggio tra le polveriere d'Italia dove è sempre più difficile coniugare il rispetto delle regole con le politiche dell'accoglienza. Da Milano a Bari, da Firenze a Potenza, da Torino a Napoli sono a migliaia gli edifici abusivamente occupati da italiani e stranieri. Una bomba sociale che mette a rischio anche la sicurezza soprattutto alla luce degli sbarchi massicci di immigrati che si sono registrati negli ultimi anni. Uno stress test per lo Stato e per tutti i comuni dove già esiste una emergenza abitativa.

**Numeri impressionanti.** Soltanto negli ultimi quattro anni sono arrivati in Italia sulla rotta del Mediterraneo centrale oltre mezzo milione di persone. Un fenomeno di una portata storica che ha avuto un impatto enorme sulle politiche dell'accoglienza e dell'ospitalità che spesso ricade sui sindaci. Mai nella sua storia il nostro Paese aveva dovuto affrontare un simile impatto migratorio. Ma il problema per chi si occupa della sicurezza nazionale non è soltanto quello di individuare i luoghi più idonei per collocare in così breve tempo una mole di persone così grande, ai tempi del fondamentalismo islamico non è possibile sottovalutare neppure le indispensabili politiche di integrazione.

**L'anti-terrorismo.** Alla prevenzione si aggiungono le difficoltà per l'ordine pubblico: da un lato la rete dei comitati per la casa che chiedono un intervento dello Stato; dall'altro l'impatto dei flussi migratori. Il rischio è che possa generarsi pure una «guerra tra poveri», una lotta a chi più reclama il diritto ad un'assistenza sociale. Di qui anche l'idea del **Viminale**, ancora da mettere a punto e di non semplice attuabilità, di assegna-

re i beni confiscati alle mafie per tamponare entrambe le emergenze.

**Il caos al Sud.** A Napoli - come raccontato dal Mattino negli ultimi giorni - i quartieri più interessati dalle occupazioni abusive sono a Barra, Ponticelli e al Rione Traiano. Più a Sud invece, a Bari, tiene banco il caso dell'occupazione abusiva dell'ex liceo Socrate da parte di 60 immigrati. La struttura non ha acqua né luce, i migranti vivono in condizioni pietose. Ma qui non ci sarà uno sgombero, ma il Comune ha stanziato 2 milioni di euro per mettere a norma l'edificio e creare un centro di integrazione socio-culturale. In Basilicata, a Potenza e provincia sono a decine le strutture occupate anche nelle zone rurali come a Montemilone. A Palermo sono circa 2mila le famiglie iscritte alla graduatoria per l'emergenza abitativa in attesa di collocazione, ma in molte città siciliane il fenomeno delle occupazioni abusive è così vasto da non essere neppure censito. In tutta Italia si aggiunge poi il caso dei rom così attuale a Scampia: tra baraccopoli riconosciute, campi spontanei e centri di raccolta, sono 28mila le persone di etnia Rom e Sinti che vivono in emergenza abitativa.

**L'emergenza Centro-Nord** Nelle grandi città il problema degli alloggi è più forte e Milano ne è un esempio lampante. I vigili milanesi hanno spiegato che soltanto nell'ultimo anno hanno effettuato oltre 5mila sopralluoghi per occupazioni abusive, ma sono stati effettuati solo 86 sgomberi. Nel capoluogo lombardo su un totale di 38mila case popolari, 3500 sarebbero occupate abusivamente da migranti. In una palazzina in zona San Siro, su 24 appartamenti disponibili, 14 sono occupati da stranieri. E al problema dell'occupazione abusiva potrebbe aggiungersi pure un merca-

to in nero nell'assegnamento degli alloggi. A denunciarlo è stato il segretario generale del sindacato di polizia della Coisp, Gaspare Liuzza. «Negli appartamenti occupati nel palazzo nei pressi dello stadio ci vivono tutti cittadini egiziani che, guarda caso, provengono tutti da una piccola cittadina dell'Egitto e - ha raccontato il poliziotto - è un chiaro segnale dell'esistenza di una organizzazione che illecitamente agevola l'occupazione di questi alloggi favorendo l'immigrazione clandestina».

Più chiara invece è la situazione a Torino. Nel capoluogo piemontese tiene banco l'occupazione di una parte dell'ex villaggio olimpico. Ad essere state occupate da circa 1500 migranti sono quattro palazzine all'interno della struttura costruita per i giochi invernali del 2006. Per risolvere l'impasse, il Comune ha predisposto un progetto che entro ottobre dovrebbe parzialmente riuscire a liberare i palazzi. Almeno 300 persone potrebbero essere infatti ricollocate pacificamente in altre zone a meno che non venga opposta resistenza. Per questo è stato organizzato un piano di accompagna-



mento lavorativo e soluzioni abitative con un impegno economico da parte della Compagnia di San Paolo per quasi due milioni di euro. A Bologna lo scorso agosto è stato invece sgomberato il centro sociale Labas che aveva allestito all'interno della struttura un dormitorio per migranti e senza tetto, ma ci sono tante altre realtà simili. Situazione al collasso anche a Firenze dove il comune ha predisposto negli ultimi mesi una decina di sgomberi al giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Roma**  
Nella Capitale 110 palazzi occupati e 9mila alloggi abusivi: 3mila gli immigrati



**Napoli**  
In città 4mila alloggi abusivi e 18 edifici occupati: anche scuole e proprietà del comune



**Torino**  
Circa 4mila alloggi abusivi e 43 occupazioni: ospiti senza titolo 1300 immigrati



**Palermo**  
Nella città più di 3mila alloggi abusivi e 53 edifici occupati: buona parte al quartiere Zen

### Case occupate le polveriere d'Italia

In tutta Italia **48mila** appartamenti occupati

ROMA	TORINO	NAPOLI	MILANO	FIRENZE	PALERMO	CATANIA	BARI
9.000 occupazioni abusive	4.000 alloggi popolari abusivi	4.000 occupazioni abusive	166 occupazioni	579 alloggi popolari abusivi	3.000 alloggi occupati da abusivi	3.000 alloggi occupati	1.200 alloggi occupati
110 palazzi occupati (ospiti 3mila rifugiati)	43 occupazioni 1.300 immigrati	18 edifici occupati	5.000 alloggi popolari occupati	79 edifici occupati	53 edifici occupati		

#### I profughi

«Al villaggio olimpico nessun blitz»

«Nelle palazzine dell'ex villaggio olimpico di Torino 2006 vivono in tutto circa 750 stranieri, 50 dei quali nei sotterranei. La parola sgombero non è contemplata, è prevista la liberazione graduale delle case grazie a soluzioni abitative e a soluzioni di tipo formativo e lavorativo».

Francesco Profumo, presidente della Compagnia di San Paolo, considera un fiore all'occhiello il progetto **Moi** (Migranti Opportunità Integrazione) messo in campo con **Prefettura**, Comune di Torino, Regione Piemonte, Città Metropolitana e Diocesi. «È un modello di sviluppo e di coesione sociale. C'è bisogno di pazienza, anche sul fronte della comunicazione bisogna fare più

attenzione», afferma Profumo. Il progetto - finanziato con un milione e 750 mila euro della Compagnia e altri 500 mila dal Comune - prevede innanzitutto la ricerca di posti di lavoro: venti persone hanno seguito corsi di formazione e sono già partite per Veneto, Friuli e Liguria. Nelle case libere potrebbero essere spostati alcuni degli stranieri che oggi vivono negli scantinati.

